La legge del P.C.I. sulla mezzadria

ART. 1 — I poderi concessi a mezzadria, di cui all'art. 2141 e segg. del codice civile, nonchè quelli a mezzadria mista all'affitto, in corso di esecuzione alla data del 1° gennaio 1960 o successivamente stipulato, sono soggetti alle norme della presente legge.

ART. 2 — I poderi di cui all'art. 1 della presente legge, le scorte vive e morte di loro pertinenza, i fabbricati di uso comune a più poderi e gli impianti ivi esistenti, sono oggetto di acquisto da parte della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, secondo le norme del D. L. 24 febbraio 1948 n. 114 e del D. M. 22 settembre 1948, e successive modificazioni, in quanto non in contrasto con la presente legge.

ART. 3 — Qualora una stessa ditta risulti, al 1. gennaio 1960, proprietaria di oltre tre poderi, il prezzo di acquisto dei poderi eccedenti il terzo non può essere superiore a quello di cui all'art. 7 della legge 12 maggio 1950 n. 230, e successive modificazioni e integrazioni, diminuito dei contributi statali successivamente percepiti e della quota destinata a migliorie a norme dell'articolo 4 della legge 4 agosto 1948 n 1091, ed aumentato dell'importo degli investimenti fondiari eseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 10 novembre 1949 n 805. Il prezzo non può comunque essere superiore a quello determinato a norma dell'art. 2 della presente legge.

Le norme di cui al precedente comma non si applicano alle proprietà degli enti pubblici.

ART. 4 — Ai fini della determinazione del prezzo stabilito dall'articolo che precede, sono inefficaci di diritto nei confronti della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina i conferimenti in società e i trasferimenti, anche a titolo gratuito, effettuati dopo il 1° gennaio 1960.

ART. 5 — Trascorso un anno dalla entrata in vigore della presente legge, i poderi di cui all'art. 1 della presente legge nonchè i fabbricati e gli impianti di uso comune a più poderi, sono oggetto di esproprio da parte della Cassa per la formazione della proprietà contadina.

Le spese di accertamento, di procedura e di valutazione fanno carico ai proprietari soggetti ad espropriazione.

I poderi sottoposti ad espropriazione sono soggetti ad occupazione di urgenza, e vengono affidati per la gestione provvisoria alle famiglie mezzadrili insediate sul fondo, che ne assumono gli obblighi di custodia.

Il prezzo di esproprio è determinato per i primi tre poderi a prezzo di mercato, e per i poderi eccedenti il terzo a norma dell'art. 3 della presente legge.

L'indennità di espropriazione dei poderi eccedenti il terzo è corrisposto in titoli del debito pubblico al cinque per cento netto, redimibile in 25 anni. Il ministero del Tesoro è autorizzato ad emettere una serie speciale di tali titoli con l'emissione di un prestito redimibile.

ART. 6 — Non si procede ad espropriazione, quando il proprietario abbia dichiarato irrevocabilmente di voler alienare i propri poderi alla Cassa e ne abbia effettuata la consegna a norma del terzo comma dell'art. 5.

ART. 7 — Qualora il proprietario dei poderi di cui all'art. 1 della presente legge intende alienare o concedere in enfiteusi il podere prima dell'acquisto o della espropriazione da parte della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, il mezzadro può esercitare, con le forme previste dall'art 732 del codice civile e nel termine di sei mesi dall'avviso, il diritto di prelazione.

ART. 8 — Sono esenti da qualsiasi imposta per la durata di cinque anni gli impieghi in investimenti produttivi delle somme percepite a norma della presente legge dai proprietari di poderi di cui all'art. 1 per le vendite e per gli espropri, limitatamente ai primi tre poderi. Tale limitazione non si applica nei confronti degli Enti pubblici.

ART. 9 — I poderi acquistati dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina o espropriati a norma della presente legge sono alienati in favore delle famiglie mezzadrili insediate sul fondo che ne facciano richiesta. La Cassa ha però facoltà, quando i poderi siano eccedenti la normale capacità lavorativa della famiglia colonica, di stralciare la parte esuberante e di eseguire accorporamenti

I poderi che non siano richiesti dalle famiglie mezzadrili insediate sul fondo e gli stralci di cui al comma che precede, sono ceduti ad altri lavoratori, a norma delle leggi sulla formazione della piccola proprietà contadina.

ART. 10 — I fabbricati e gli impianti in servizio comune a più poderi sono alienati in favore degli acquirenti dei poderi a titolo di comunione, e vengono gestiti in cooperativa volontaria. Ove questa non venga costituita, la gestione ha luogo secondo le regole della comunione dei beni.

ART. 11 — Il prezzo di acquisto dei poderi e degli stralci alienati a norma dell'art. 7 della presente legge è fissato dalla Cassa, in via definitiva, sulla base del prezzo pagato per ciascun podere aumentato o diminuito di una quota di conguaglio, in modo da assicurare a ciascun acquirente una posizione di equivalenza.

ART. 12 — Il prezzo determinato a norma del precedente articolo viene pagato in 30 rate annuali, a partire dal terzo anno successivo al trasferimento in proprietà.

Il pagamento del prezzo è garantito da ipoteca legale sul fondo a favore della Cassa.

ART. 13 — A favore delle cooperative od altre forme associative e consortili costituite, per la conduzione delle aziende e per eseguire trasformazioni e miglioramenti fondiari e agrari, tra i lavoratori che abbiano acquistato terre a norma della presente legge, i contributi e i sussidi statali saranno erogati nella misura massima prevista dalle leggi, aumentati del 10 per cento.

ART. 14 — La Cassa per la formazione della proprietà contadina è autorizzata a stipulare apposita convenzione con gli istituti di credito fondiario, di credito agrario e di credito ordinario, per l'anticipazione del prezzo dovuto ai proprietari venditori e ai proprietari espropriati e per la cessione ad essi istituti delle somme dovute dagli acquirenti.

ART. 15 — Lo Stato concorre al pagamento degli interessi nella misura totale per i primi tre anni e nella misura del 4.50 per gli anni successivi.

ART. 16 — Avverso la determinazione del prezzo di acquisto dei poderi espropriati e della indennità di espropriazione sono ammessi i ricorsi e le procedure stabilite dalla legislazione vigente sulla espropriazione per pubblica utilità.

ART. 17 — Il Comitato amministrativo della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina è integrato, ai fini della presente legge, di due rappresentanti del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, di tre rappresentanti delle organizzazioni più rappresentative dei mezzadri e di tre rappresentanti dei concedenti di terreni a mezzadria, di cui uno di rappresentanza dei piccoli proprietari, e uno in rappresentanza degli enti pubblici.

ART. 18 — Le spese di funzionamento della Cassa fanno carico per metà al bilancio del ministero dell'Agricoltura e Foreste, e per metà al bilancio del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale

ART. 19 — Le spese per il concorso negli interessi dei mutui sono iscritte anno per anno nel bilancio del ministero del Tesoro.

ART. 20 — Per tutte le materie previste dalla presente legge si applica la legislazione vigente sulla formazione della piccola proprietà contadina.

Gravissima situazione degli assegnatari

Un'ondata di sequestri nelle zone di riforma

Presentata alla Camera una mozione del PCI per urgenti misure di difesa - Manifestazioni degli assegnatari pugliesi

Il Parlamento è stato investito della gravissima situazione degli assegnatari degli Enti di riforma. Proprio in questi giorni centinaia di atti di sequestro sono stati recapitati nei poderi degli assegnatari, in Puglia, nella Maremma, nel Delta e negli altri comprensori di riforma. La situazione è particolarmente grave in Puglia ove in questi giorni si sono avute manifestazioni di protesta degli assegnatari a Cerignola e in altri centri. Nello stesso tempo è divenuta più difficile la questione delle trasformazioni fondiarie e dello sviluppo produttivo. Tenendo conto di questa situazione il gruppo comunista ha presentato alla Camera una mozione che impegna il governo a predisporre gli opportuni provvedimenti per aiutare gli assegnatari ad uscire dalla crisi attuale.

Ed ecco i punti rivendicativi posti dalla mozione del PCI:

1) Concessione di crediti a lunga scadenza, cancellazione dei debiti unilateralmente imposti e l'accantonamento dei debiti residui, fino a quando non si verranno a determinarsi le condizioni che ne consentano il pagamento.

2) Esonero degli assegnatari da ogni onere fondiario e la revisione dei piani di ammortamento per il pagamento del prezzo della terra

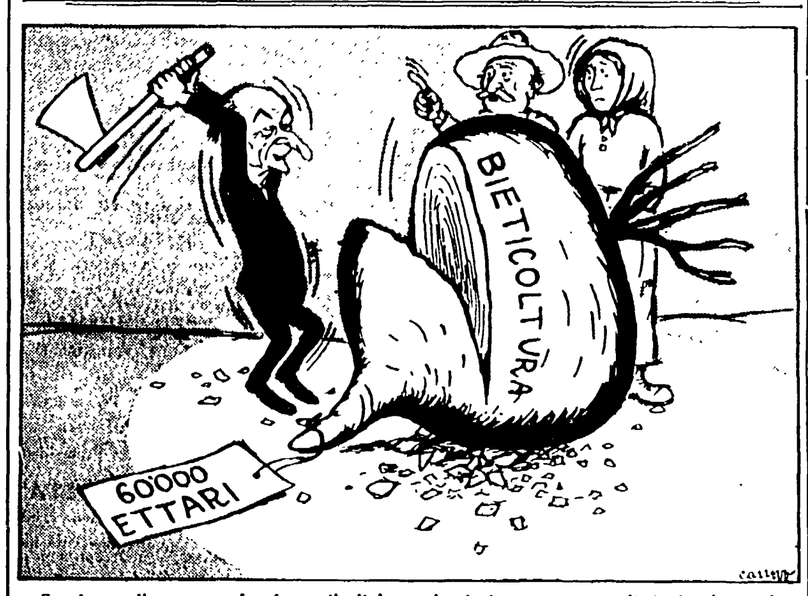
3) Completamento ed adeguamento, sulla base di libere scelte dei contadini e delle loro cooperative, degli attuali ordinamenti produttivi, delle trasformazioni agrarie e delle dotazioni di scorte vive e morte.

4) Sollecito completamento delle opere pubbliche e dei servizi pubblici nelle zone di riforma.

5) Trasformazione in senso democratico degli Enti di riforma, ed assegnazione ai medesimi dei fondi ancora necessari.

6) Sviluppo della cooperazione, attraverso la democratizzazione e il potenziamento delle cooperative e delle mutue esistenti.

La mozione è stata firmata dai compagni deputati Magno, Monasterio, Tognoni, Angelini L., Bardini, Bianco, Bufardeci, Assennato, Calasso, Cavazzini, Compagnoni, Conte, Diaz L., Faletra, Francavilla, Giorgi, Gomez D'Ayala, Grezzi, Grifone, Kuntze, Messinetti, Miceli, Musto, Nannuzzi, Pitastu, Pucci A., Raffaelli, Roffi, Romeo, Sforza, Speciale



« Scusi, eccellenza, ma ha forse il diabete che insiste tanto per diminuire la produzione dello zucchero ? » (disegno di Canova)

Lo ha detto il presidente degli industriali edili

Diminuiranno ancora nel '60 le costruzioni di nuove case

Gravi speculazioni nelle gare di appalto: ribassi dal 35 al 70% offerti in una gara a Napoli — Inutilizzato un patrimonio edilizio di 500 miliardi

Il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, parlando ieri alla commissione industria della Camera, ha ammesso che questo settore della produzione rimane largamente dominato dalla speculazione. « Proprio ieri — ha detto l'ing. Salvi, presidente dell'ANCE — per un appalto di 900 milioni di lire avvenuto a Napoli, sono stati offerti ribassi che andavano dal 35 al 76% ». E' evidente che coloro che arrivano a diminuire di una percentuale così forte le cifre di partenza delle gare di appalto per la costruzione di case o di altre opere edili, sanno in partenza che non rispetteranno i capitolati, vale a dire non metteranno in opera i materiali prescritti, altereranno le percentuali di cemento nelle strutture: in una parola sanno che il lavoro verrà eseguito sul filo del rasoio, venendo meno alle norme di sicurezza e nello stesso tempo accentuando lo sfruttamento della mano d'opera. Questa realtà era già ben conosciuta ma il fatto che lo stesso presidente nazionale dei costruttori l'abbia ammessa fornisce una prova di una situazione gravissima alla quale va postò riparo.

Altre interessanti cifre sono state fornite dal presidente dell'ANCE. Le ditte edili che operano attualmente in Italia sono circa 30.000 e il loro fatturato annuo, ossia la somma complessiva del denaro incassato per la costruzione di case e di altre opere edili, è di 1.800 miliardi. Quanto all'andamento delle costruzioni l'ing. Salvi ha detto che nel 1959 sono stati costruiti 1 milione e 900 mila vani, l'80% dalle imprese private e il 20% dall'iniziativa pubblica, ossia dall'INA Casa, dal ministero Lavori Pubblici, dall'ICP. Per il 1960 il presidente dell'ANCE prevede una nuova flessione nel ritmo delle costruzioni in quanto i nuovi vani dovrebbero essere 1.700.000. Anche lo scorso anno si ebbe una diminuzione dei vani. Si tratta di una previsione abbastanza preoccupante anche tenendo conto del fatto che sono in diminuzione le nuove costruzioni promosse da gli enti pubblici, mentre l'ingegner Salvi ha affermato che non è stato risolto il problema dei senza tetto o di coloro che hanno comunque bisogno di una nuova casa. Queste considerazioni fatte dal capo dei costruttori edili alla commissione industria della Camera hanno in sostanza sottolineato il carattere di speculazione dell'andamento delle costruzioni in questi ultimi anni. Si è costruito molto ma nello stesso tempo insufficentemente nel senso che, specie nelle grandi città, si sono fatte molte case nuove di lusso ma poche case popolari. Il risultato è che oggi si stima che un patrimonio edilizio del valore di circa 500-600 miliardi di lire sia rimasto inutilizzato in quanto composto di case di lusso che non hanno trovato inquilini capaci di pagare pigioni astronomiche.

Nella riunione alla commissione industria è tornata anche la questione dello sblocco completo dei fitti che si avrà, come è noto, al termine di quest'anno e lo stesso ing. Salvi, pur difendendo il provvedimento di sblocco, ha affermato la necessità di far fronte alle maggiori richieste di case. Il presidente dell'ANCE ha poi affermato la necessità di un più largo intervento dello Stato nel campo delle costruzioni di case Interessante l'affermazione fatta, sul piano tecnico, circa gli effetti dell'intervento statale: esso porterebbe — ha detto l'ingegnere Salvi — ad una maggiore standardizzazione non di tutto il materiale e non certo delle forme architettoniche ma, ad esempio, del tipo di pavimentazione, degli infissi, di altre opere di rifinitura, con la conseguenza di un generale abbassamento del costo di costruzione delle abitazioni.

Sospesa l'agitazione degli enti lirici

L'agitazione dei dipendenti dagli Enti lirici e sinfonici è sospesa La decisione è stata presa da rappresentanti dei lavoratori a seguito della convocazione da parte del ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Tupini, per il 2 febbraio alle ore 12, dell'intersindacale della FILS, FULS e FIALS.

In dodici città

Gli statali manifestano

La proposta Nannuzzi - Luzzatto verrà discussa con procedura d'urgenza — Presentata la legge del governo sugli assegni familiari

Un disegno di legge presentato dal governo recante miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza è stato distribuito oggi a Montecitorio. Il DDL — che comporta un onere di 9 miliardi e 838 milioni — è volto a modificare ed integrare la legge sui miglioramenti economici agli statali del 27 maggio dello scorso anno. In particolare esso attua i seguenti provvedimenti: 1) estensione dell'indennità integrativa speciale in misura intera anche ai titolari di pensioni dirette e indirette rispettivamente inferiori a lire 24.000 e a lire 18.000 mensili; 2) estensione dell'indennità integrativa speciale in misura intera anche al personale provvisto di stipendio, paga o retribuzione inferiore alle lire 30.000 mensili; 3) estensione degli aumenti delle quote complementari di famiglia anche ai dipendenti del cui nucleo familiare facciano parte persone fornite di altro reddito di lavoro; 4) corresponsione dei miglioramenti ai dipendenti degli enti di diritto pubblico con la procedura finora adottata.

In dodici città frattanto si sono svolte manifestazioni promosse dalla Federstatali per la soluzione dei problemi dello stato giuridico degli operai, dell'estensione delle promozioni in soprannumero a tutte le carriere e della sistemazione del personale dei ruoli aggiunti In queste manifestazioni, i dipendenti dello Stato hanno riaffermato la loro decisa volontà di intensificare l'azione sindacale.

Frattanto, l'azione svolta al Parlamento dai gruppi socialista e comunista ha conseguito un primo risultato, ottenendo che la proposta di legge presentata dagli onorevoli Nannuzzi, Luzzatti ed altri, concernente l'estensione delle promozioni in soprannumero a tutte le carriere e la sistemazione dei ruoli aggiunti venga discussa, con carattere d'urgenza, in sede deliberante dalla prima Commissione della Camera, unitamente ad altre analoghe proposte di iniziativa parlamentare. Al fine di non ritardare ulteriormente la definizione di tali problemi, i firmatari hanno altresì ottenuto che l'esame conclusivo delle abbinate proposte in questione venga demandato ad un comitato ristretto fra i parlamentari

Tutti i sindacati hanno preso posizione

Anche la CISL critica il governo dopo la decurtazione delle paghe

Proposta la creazione di un comitato tripartito per la riforma del sistema previdenziale — Altre energiche proteste dalle province

Dopo la CGIL e la UIL anche la Segreteria della CISL ha esaminato il provvedimento governativo che eleva il carico contributivo per far fronte agli oneri di gestione delle pensioni. La segreteria — informa un comunicato — pur rilevando che il governo, ai termini della legge dispone dei poteri delegati per provvedere all'adeguamento del carico contributivo tutte le volte che ciò risult anecessario, rileva con rammarico che il provvedimento stesso non sia stato oggetto di preventive consultazioni con tutte le parti interessate, sia per quanto attiene alla precisazione delle ragioni che lo hanno determinato, sia per le modalità previste per farvi fronte.

Peraltro la Segreteria ha fatto le seguenti constatazioni. *a)* che di fronte agli oneri di finanziamento del sistema delle pensioni, ogni parte (Stato e parti sociali) deve assumere le precise obbligazioni che scaturiscono dalla legge. E' stata infatti sottolineata la circostanza che lo Stato non ha fatto fronte — e in particolare per l'integrazione delle pensioni minime — agli oneri che direttamente gli competono; *b)* che per effetto degli sgravii di cui beneficiano i datori di lavoro in altre gestioni, l'incremento dell'aliquota contribuitiva si distribuisce in ragione superiore alla quota stabilita a carico dei lavoratori.

La Segreteria ha rilevato che la situazione si fa grave per i maggiori istituti gestori e di conseguenza per l'intero assetto previdenziale. La CISL, pertanto, ritiene che la situazione debba ormai essere esaminata nel suo complesso onde adottare misure globali e coordinate. In conseguenza, la segreteria richiede fermamente la costituzione di un comitato *ad hoc* con il compito di valutare il problema previdenziale nel suo complesso, onde provvedere ad organiche soluzioni e ciò nel quadro dell'annunciata conferenza tripartita.

Di tale comitato dovrebbero far parte il ministro del Tesoro il ministro del Lavoro, il ministro della Sanità per il governo; i tre maggiori Enti previdenziali; le Confederazioni dei lavoratori, e le Confederazioni degli imprenditori.

Frattanto anche ieri organizzazioni sindacali, assemblee di lavoratori di ogni categoria hanno protestato contro le decisioni di aumentare il contributo e quindi di ridurre le retribuzioni dell'1,40 per cento. Tra le altre notizie pervenute sono quelle di Firenze, ove o.d.g. di protesta sono stati votati dalle maestranze della Quentin, della Zoppi, delle Ceramiche Zaccagnini e alle Ceramiche Ciulli. La Camera del Lavoro di Empoli ha protestato con un comunicato che chiede la revoca del provvedimento. Anche a Genova si sono avute numerose manifestazioni di protesta, in particolare da parte delle commisisoni interne dell'Ansaldo meccanica, dell'Eridania, delle maestranze di Riva Trigoso, del sindacato panettieri e di altre organizzazioni di categoria.

Firmato dalla F.I.O.M. l'accordo alla Cornigliano

Un incontro con l'Intersind — Ricostituita allo SCI l'unità sindacale

GENOVA, 28. — La segreteria provinciale della FIOM ha comunicato di avere avuto nei giorni scorsi a Roma un incontro con la delegazione delle aziende a partecipazione statale (Intersind) e con i rappresentanti della « Cornigliano » in merito ai rapporti sindacali esistenti presso questa grande azienda. L'incontro si era reso necessario dopo la stipulazione a Genova di un accordo retributivo tra la direzione della « Cornigliano » ed i sindacati della CISL e della UIL con esclusione della FIOM, benchè questa avesse già assunto l'iniziativa di richiedere l'apertura dell'apposita procedura con cui le parti avrebbero dovuto concordare lo stato retributivo dei lavoratori dello SCI in applicazione del contratto nazionale di categoria.

La riunione di Roma si è conclusa con la firma di un documento tra le parti con il quale è stato convenuto che la FIOM apporrà la sua firma all'accordo del novembre 1959. L'organizzazione sindacale unitaria nel suo comunicato aggiunge di avere ritenuto opportuno superare le divergenze esistenti tra i suoi punti di vista e quelli dell'Intersind allo scopo di eliminare un ostacolo alla normalizzazione dei rapporti sindacali nel settore delle aziende a partecipazione statale e alla Cornigliano in particolare, nonchè allo scopo di ricostruire una base unitaria al potere contrattuale dei lavoratori dello SCI e dei sindacati che li rappresentano. I rappresentanti dell'Intersind e della Cornigliano dal canto loro hanno dichiarato « che non esiste alcun atteggiamento discriminatorio nei confronti della FIOM e dei lavoratori che a questo sindacato danno la loro fiducia e adesione ».

Equivoca circolare sui piani regionali

Il ministro dell'Industria, Colombo, ha inviato una circolare alle Camere di Commercio di ogni capoluogo di regione sulla formazione dei comitati per i piani economici regionali Nella circolare si raccomanda ai presidenti delle Camere di Commercio di includere nei comitati regionali una rappresentanza, la più significativa possibile, delle forze di lavoro della regione

Per quanto concerne, invece, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, la circolare invita a richiedere i nominativi alle associazioni degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti e ad includere nei comitati regionali un rappresentante per ognuna delle predette associazioni

Negli ambienti sindacali si fa notare come la circolare sia imprecisa per quanto riguarda la rappresentanza sindacale (cosa significa « la più rappresentativa possibile »?) che è lasciata all'arbitrio delle Camere di Commercio mentre per quanto riguarda la parte padronale la scelta è precisa e autonoma

Bonn coordina l'azione nei paesi sottosviluppati

FRANCOFORTE, 29. — Aumentano gli investimenti tedeschi nei paesi afro-asiatici. Una conferma ne è venuta dalla costituzione a Bonn, sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica federale Luebke di un Comitato centrale per il coordinamento delle iniziative private e governative a favore dei paesi sottosviluppati che si chiamerà Kuratorium

Il governo, che ha aderito prontamente all'iniziativa si è dichiarato disposto a mettere a disposizione del Comitato un miliardo di Dm (pari a 145 miliardi di lire) da prelevare sui ricavati dei fondi ERP e sui profitti della fabbrica di automobili Wolkswagen.

Il vice cancelliere Erhard, il Ministro delle Finanze Etzel, il Ministro degli Esteri Von Brentano, il Ministro dell'alimentazione Schwarz e il Ministro del Tesoro Lindrat, hanno espresso il loro parere favorevole all'iniziativa ed hanno dichiarato che i Ministeri di loro pertinenza daranno il massimo appoggio perchè il Kuratorium possa assolvere alla sua funzione.

Rapporto dell'O.E.C.E. sull'energia in Europa

L'O.E.C.E. ha pubblicato il rapporto della commissione consultiva « energia », presieduta dal prof. Austin Robinson e che costituisce una revisione, alla luce degli importanti cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni, del rapporto Hartley (1956) sull'Europa e i suoi crescenti bisogni di energia.

Il voluminoso rapporto Robinson, costituirà certamente un riferimento di base nel settore energetico per qualche anno. Nel documento tra l'altro si afferma che l'espansione delle economie europee continuerà ad un ritmo superiore a quello d'anteguerra. La domanda di energia primaria in Europa aumenterà dal 25 al 35%. (in equivalente carbone da 200 a 270 milioni di tonn.) fra il 1955 ed il 1965 e dal 38 allo 83%. (equivalente carbone da 450 a 650 milioni di tonn.) fra il 1965 ed il 1975. E' poco probabile che una penuria duratura degli approvvigionamenti in energia primaria si verifichi prima del 1975.

Sembra anche poco probabile, sempre secondo il rapporto che l'energia nucleare sia pienamente concorrenziale entro il 1970: la situazione migliorerà verso il 1975, ma è verosimile che nel 1975 l'energia nucleare coprirà solo il 5-10% dei bisogni totali dell'Europa occidentale in energia.

Il rapporto suggerisce che i paesi membri rivedano i loro programmi di sviluppo dell'energia nucleare tenendo conto a lunga scadenza della eventualità di mancanza di energia. Il rapporto conclude suggerendo per il carbone valutazioni di produzione interna molto prudenti: mentre per il petrolio, le importazioni dovrebbero aumentare fortemente.

In forse l'acciaieria progettata in Mauritania

Il progetto per la costruzione di un centro siderurgico in Mauritania, che avrebbe dovuto essere preso in esame dai Direttori esecutivi della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS) in questi giorni, è stato rinviato alla metà di febbraio L'ammontare del prestito alla Società Francese - Miferma - (Societé des Mines de Fer de Mauritanie) alla quale è affidata la realizzazione del progetto ammonterebbe a 66 milioni di dollari.

Si apprende da fonti attendibili che il governo marocchino ha inviato alla Direzione della BIRS un memorandum nel quale verrebbe fatto presente che la concessione del prestito potrebbe pregiudicare la situazione delle frontiere meridionali del Marocco Secondo l'opinione di esperti il rinvio della Birs sarebbe determinato dal fatto che la Banca vorrebbe guadagnare tempo per ottenere anche dal Marocco il consenso alla concessione del prestito.

Contratto impiegati armamento libero

E' stato firmato il nuovo contratto di lavoro per gli impiegati dipendenti dalle società di navigazione che esercitano l'armamento libero. Con il nuovo contratto sono stati apportati aumenti salariali che in media superano per gli uomini l'8% e per le donne il 9%.

Oltre tali aumenti sono stati notevolmente migliorati gli istituti contrattuali relativi alle ferie, agli scatti biennali e all'indennità di dimissioni.

Con il Sindacato generale armatori e la Federazione italiana armatori di linea è stato convenuto di iniziare il giorno 9 febbraio prossimo le trattative per il rinnovo dell'accordo relativo al trattamento economico da corrispondersi ai marittimi che prestano servizio di comandata.

Difficili trattative per le tabacchine

Le Segreterie della FILIA e del Sindacato tabacchine hanno esaminato in una riunione congiunta lo sviluppo della vertenza in corso per il rinnovo del contratto delle tabacchine e dopo aver ribadito il giudizio negativo sulla prima sessione di trattative nel corso della quale, i concessionari privati e i rappresentanti dell'A.T.I. non hanno accolto alcuna delle richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori, hanno rilevato come la situazione venga ad aggravarsi per la unilaterale decisione padronale di stabilire un ulteriore rinvio al 3 febbraio della seconda tornata di trattative

Di fronte a tale situazione le due Segreterie hanno espresso alle associazioni padronali la loro viva protesta ed hanno proposto un incontro alle altre organizzazioni sindacali (CISL e UIL) per stabilire una linea di azione comune in tutto il territorio nazionale allo scopo di respingere ulteriori tentativi dilatori che venissero messi in atto alla ripresa delle trattative.

Le due segreterie infine hanno preso atto con soddisfazione che in tutte le province e nelle varie aziende del settore le lavoratrici esprimono in varie forme il loro malcontento per l'atteggiamento tenuto dai rappresentanti padronali e la loro decisa volontà di voler intraprendere una lotta energica a breve scadenza per conquistare un contratto migliore.

Convocato un convegno nel sud sullo sviluppo della cooperazione

Il Comitato esecutivo del Movimento della Rinascita del Mezzogiorno e la Presidenza della Lega nazionale delle Cooperative si sono riuniti per esaminare i problemi relativi allo sviluppo cooperativo del Mezzogiorno, alla luce delle indicazioni e degli impegni contenuti nella risoluzione del Convegno di Napoli del maggio 1959.

E' stato rilevato come importanti risultati siano stati conseguiti nel corso del 1959 per rafforzare le strutture organizzative del movimento cooperativo in dieci anni dalle 22 province del Mezzogiorno continentale. Tali risultati, mentre indicano la necessità che lo sforzo per il consolidamento dell'organizzazione cooperativa e delle sue strutture, sottolinea l'esigenza di estendere l'impegno del movimento per la creazione di nuove strutture organizzate ad altre province nelle quali vi sono condizioni favorevoli, fino ad investire l'intero territorio meridionale.

Si sono create le condizioni che rendono ancora più urgente un intervento nel campo degli investimenti, fideiussione, assistenza tecnica, ecc., e forme di interscambio fra cooperative meridionali e cooperative del centro-nord e di paesi esteri. In questo campo la Presidenza della Lega e il Comitato esecutivo del Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno richiamano la necessità che il prossimo Convegno economico nazionale della cooperazione italiana metta questa questione al centro dei lavori e ritengono urgente suscitare attorno ad essa un ampio e franco dibattito nel movimento democratico, in apposite riunioni, nei direttivi della Lega e di ciascuna associazione.

Il Comitato esecutivo del Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno e la Presidenza della Lega Nazionale delle cooperative hanno deciso di promuovere iniziative e incontri regionali e di indire un Convegno meridionale da tenersi in Puglia per elaborare la linea di un rapido sviluppo cooperativo in relazione al « piano verde » e a tutta la politica degli investimenti nelle regioni meridionali e per chiamare all'azione antimonopolistica consumatori e piccoli operatori economici di tutte le categorie.

Insoluta la vertenza dei gasisti

La vertenza dei gasisti per l'estensione della scala mobile alle pensioni non è stata ancora risolta perchè il ministro non ha preso un preciso impegno circa la presentazione di una legge che estenda alle aziende private il trattamento in atto in quelle municipalizzate. Un chiarimento in tal senso è atteso dai sindacati, mentre permane il fermento nella categoria ove non si esclude la ripresa dell'agitazione.

Lo SFI sconfessa lo sciopero del sindacato macchinisti

Il Sindacato Ferrovieri Italiani ha dichiarato di non aderire all'azione indetta dal Sindacato macchinisti tra il personale di macchina di Roma ed invita i ferrovieri a non parteciparvi. Tale azione — dice il comunicato dello SFI — è contraria agli interessi dei lavoratori che in questo momento si concretizzano nella sollecita approvazione e nel rispetto degli impegni presi dall'Amministrazione ferroviaria in merito alla riduzione dell'orario di lavoro ed alla riforma delle competenze accessorie Il Sindacato Ferrovieri Italiani — CGIL — riconferma la propria linea di condotta portata già a conoscenza del ministro dei Trasporti e dichiara di essere disposto a sostenerla anche con l'azione sindacale.